SANITA' • Al "Cantù" funziona un centro di endocrinologia pediatrica

Il piccolo ambulatorio è diventato grande

Un convegno che nasce da lontano e che guarda lontano, quello organizzato dal Rotary di Abbiategrasso per giovedì 12 novembre alle 20.30 nell'ex convento dell'Annunciata, dal titolo "Il diabete nel bambino e nell'adulto".

L'incontro rientra tra le iniziative di sensibilizzazione proposte in occasione della Giornata mondiale del diabete (14-15 novembre), ma è anche profondamente legato all'ambito locale, come spiega uno dei relatori, il pediatra Dante Cirillo: «Nel 1990 ho iniziato ad occuparmi dell'ambulatorio di endocrinologia pediatrica creato all'ospedale "Costantino Cantù" dal professor Angelino Fiocchi, continuando poi a seguirlo a Magenta dal 1997. Ad Abbiategrasso, dopo la soppressione della degenza, era rimasto un ambulatorio pseudo-mutualistico, dove ci si poteva rivolgere nei giorni feriali nonostante la presenza sul territorio dei pediatri di base: una sorta di doppione che è stato eliminato due anni fa, con la riqualificazione della struttura e il potenziamento delle attività specialistiche. Al "Cantù" è stata portata tutta l'endocrinologia».

Altro fattore favorevole, l'arrivo dal San Raffaele della dottoressa Alessandra Perduca, cosa che ha consentito di raddoppiare gli specialisti in servizio e di aggiungere poi all'infermiera, che già c'era, una dietista e una psicologa: in pratica, ci sono tutte le figure professionali di una struttura multidisciplinare, e si può quindi aspirare a diventare un centro satellite nell'organizzazione dello specifico Piano regionale.

Non solo: «La transizione tra l'età pediatrica e quella adulta rappresenta un punto critico nell'assistenza ai pazienti - prosegue Cirillo - Anche perchè il diabete dell'adulto è una malattia diversa dal diabete insulino dipendente, che normalmente si manifesta nei bambini. Fino a qualche tempo fa era piuttosto comune trovare pazienti diabetici di trent'anni ricoverati in opediatria, proprio perché i centri anti-diabete degli adulti erano attrezzati soprattutto per affrontare il diabete di tipo 2, che non è insulino-dipendente. Ora non è più così e in particolare ad Abbiategrasso, grazie alla collaborazione del dottor Roberto De Giglio, endocrinologo e responsabile del Centro per la cura del Piede diabetico, abbiamo messo in piedi un protocollo per traghettare i pazienti diabetici dall'età pediatrica a quella adulta. In pratica, intorno ai 17 anni viene effettuata una visita congiunta da parte degli specialisti delle due strutture e da lì parte una procedura per trasferire il paziente al centro che lo prenderà in carico dopo i 18 anni».

E non è finita: «La scuola rappresenta ovviamente un luogo molto delicato per un bambino diabetico - conclude il dottor Cirillo - E' ovvio, infatti, che possano manifestarsi in questa sede le crisi ipoglicemiche, che possono rendere necessaria la somministrazione di un farmaco salvavita, il glucagone. Per poter formare adeguatamente il personale addetto abbiamo stupulato una convenzione con la Asl che ci permette appunto di andare nelle scuole a spiegare come si deve intervenire correttamente».

A.M.

SOLIDARIETÀ

Sulla tutela della salute il Rotary "gioca in casa"

Con la promozione del convegno sul diabete il Rotary Club Abbiategrasso scende in campo in un settore, quello della difesa della salute, che da sempre registra il forte impegno del sodalizio fondato da Paul Harris. Lo conferma Carlo Magani *(nella foto)*, presidente del gruppo abbiatense per l'annata 2015-2016: «Riunioni, convegni ed incontri di informazione sanitaria sono sempre stati organizzati e sponsorizzati dai Rotary Club in Italia e nel mondo; una delle aree d'intervento prioritarie riguarda proprio la prevenzione e le cure mediche per le malattie. L'esempio più classico ed eclatante riguarda il progetto PolioPlus, la campagna mondiale di vaccinazione per l'eradicazione della poliomielite che il Rotary ha finanziato e continua a finanziare con risultati decisamente positivi. Ma penso anche alla campagna "Stop all'ictus" a cui il nostro distretto ha attivamente partecipato... Quando ci si è presentata l'occasione di proporre un argomento che il nostro direttivo ha ritenuto di interesse generale, ci è sembrato giusto non tralasciare l'occasione».

Chiari gli obiettivi dell'iniziativa: «In particolare, l'incontro informerà su come riconoscere la malattia in età giovanile, in modo che si possano mettere in atto tutte le precauzioni e i comportamenti per minimizzarne gli effetti nel lungo periodo - osserva Magani - Ma ci sarà spazio per la prevenzione del diabete adulto, una malattia che nella società occidentale è in crescita». Non è detto poi che, come spesso capita al Rotary, all'incontro non segua qualche *service* specifico: se ne sta discutendo con i responsabili delle strutture interessate. Così come, assicura il presidente, ci potrebbe essere spazio per qualche altra proposta in materia di educazione e informazione sanitaria: «Il club è pronto a valutare eventuali proposte dovessero pervenire» conclude Magani.

A.M.

CONVEGNO • Il diabete è una malattia diffusa

L'importante è sapere

Spazio alla prevenzione, dove è possibile

Un incontro alla portata di tutti, trattandosi di una serata divulgativa su una malattia che colpisce il 4-5% della popolazione, senza però perdere il rigore scientifico, che non va mai trascurato quando si fa educazione sanitaria. Questa, in sintesi, la filosofia del convegno promosso dal Rotary Club di Abbiategrasso giovedì 12 novembre alle 20.30 nell'ex convento dell'Annunciata.

Dopo i saluti del sindaco Pierluigi Arrara e l'introduzione prima del presidente del Rotary cittadino Carlo Magani e poi del direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Legnano Carla Dotti, i lavori entreranno nel merito con la relazione della dottoressa Alessandra Perduca, dal titolo "Il diabete in età pediatrica: come riconoscerlo?". Saranno illustrati i segni principali che accompagnano la manifestazione della malattia (il bambino beve molto, urina spesso, si indebolisce) ma soprattutto si parlerà della prevenzione della chetoacidosi, condizione provocata dall'impossibilità di metabolizzare gli zuccheri e dal "ripiego" dell'organismo sull'utilizzo dei grassi, con conseguente disidratazione (più altri sintomi vari). Riconoscere prontamente la malattia evita problemi anche gravi: da qui l'importanza dell'informazione e della sensibilizzazione.

"Il diabete nella vita quotidiana del bambino e dell'adolescente" sarà il tema dell'intervento del dottor Dante Cirillo. I diabetici oggi fanno una vita normale: vanno a scuola, praticano sport (anzi, per loro è quanto mai importante l'attività fisica) e seguono un regime alimentare senza grosse restrizioni (anche i dolci non sono più un tabù), ma bisogna sapere cosa fare se ci si trova alle prese con una crisi ipoglicemica. Quindi toccherà alla dottoressa Giacoma Di Vieste parlare di "Prevenzione della malattia diabetica nell'età adulta": a differenza del diabete insulino dipendente, provocato da un meccanismo autoimmune sul quale non si può intervenire, quello "di tipo 2" può essere prevenuto con uno stile di vita sano, soprattutto evitando sovrappeso e obesità. L'adipe, infatti, ostacola l'azione dell'insulina, costringe il pancreas a un superlavoro per produrla finendo per esaurire le cellule che la secernono. E poichè la società del benessere (si fa per dire) si è diffusa sempre più nel mondo, oggi si vedono - per fortuna ancora raramente - casi di diabete "di tipo 2", cioè da esaurimento del pancreas deputato alla produzione di insulina, a 18 anni o poco più. Tutto centrato su questi argomenti l'intervento della dottoressa Laura Polato, nutrizionista: "La nutrizione come prevenzione: le dieci regole per una sana alimentazione".

Il ruolo delle associazioni nell'assistenza dei pazienti (anche dal punto di vista legale, ad esempio per quanto concerne la possibilità di inoltrare domanda di invalidità) sarà trattato da Patrizia Pappini Oldrati a nome del gruppo "Sostegno 70" e da Marisa Mottes, presidente dell'Associazione Diabetici della Provincia di Milano.

Dopo la discussione, a tirare le conclusioni saranno la dottoressa Luciana Parola, direttore del reparto di Pediatria dell'ospedale di Magenta, e il dottor Roberto De Giglio, responsabile del Centro per lo studio e la cura del piede diabetico al "Costantino Cantù" di Abbiategrasso.

A.M.